REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Un anniversario molto impegnativo

« L'unità delle grandi masse popolari, è uno strumento per andare avanti, per salvare l'Italia, per far alzare la testa ai diseredati e non per piegare la schiena! ». fragoroso applausi hanno sottolineato domenica al cinema Fiorentini gaffollato, come mostra la foto, in ogni ordine di posti questa battuta del compagno Achille Occhetto, così come molti altri passi del discorso che, tenuto in occasione del 57. della fondazione del PCI, ha toccato tutti i temi dell'attuale situazione politica, sottolineando anche la necessità di un'ampia mobilitazione dei comunisti, dei lavoratori, di tutte le forze democratiche affinché vi sia un governo di emergenza con i comunisti, capace di realizzare la programmazione e che sappia condurre a sintesi unitaria tutto il sistema democratico (Parlamento, regioni e democrazia di base). Nel corso della manifestazione sono stati anche affrontati i temi connessi alla crisi regionale e alla situazione del comune di Napoli.

Per quanto riguarda la Regione il compagno Franco Daniele ha rimarcato che « nelle riunioni tra i partiti è stata sollevata la questione dei tempi, che devono raccordarsi con l'urgenza delle questioni poste dalla crisi economica. La DC — ha aggiunto Daniele — non ha finora espresso una posizione di rigida chiusura nei confronti della nostra proposta, anche se ha evitato di pronunciarsi con una sua proposta sul quadro politico regionale, con l'argomentazione che la crisi regionale è rigidamente condizionata dalla situazione nazionale. Questo atteggiamento — ha concluso il capogruppo del PCI — non è tollerabile ed è stato fortemente criticato nella riunione ultima dell'interpartitico da tutti i gruppi, con il risultato che la DC, incalzata criticamente dai comunisti e dagli altri partiti, è stata costretta ad accettare che, nella prossima riunione (fissata per giovedì), avanzerà una sua proposta sui problemi riguardanti il quadro politico ».

Il compagno Berardo Impegno, segretario cittadino del PCI, si è soffermato — tra l'altro — sull'importante scadenza del bilancio comunale. « Nessuna drammatizzazione — ha detto — ma assunzione piena di questa scadenza come di una tappa verso cui orientare l'azione del partito per conseguire nuovi livelli nei rapporti unitari. Sappiamo — ha aggiunto — di non essere maggioranza assoluta. Ma lo sanno anche i nostri interlocutori democratici, per i quali — come per noi — deve pur prevalere l'interesse della città su quelli di parte. Né il gruppo consiliare della DC può rifugiarsi in meschine manovre tattiche. Non ha altro senso che questo, infatti, quello di spingere il gruppo di Democrazia nazionale a preannunciare il voto favorevole al bilancio, per defilarsi come DC dalle proprie responsabilità.

« Noi questo non lo dobbiamo permettere.

« In una sede pubblica — ha concluso il compagno Impegno — dichiariamo di respingere come incompatibile con l'azione delle forze democratiche il voto di Democrazia nazionale e compiremo tutti gli atti politici per impedirlo ». Sulla questione del bilancio, com'è noto, è già stata convocata una grande assemblea di consigli di circolo, di fabbrica e di quartiere, dei sindacati e di tutte le categorie imprenditoriali e commerciali interessate.

Si terrà venerdì prossimo, alle 17,30, al Maschio Angioino.

Ieri in tre diverse zone

Vivaci proteste dei disoccupati

Direttore aggredisce i delegati in una vetreria
Denunciano pressioni le corsiste paramediche

Circa 150 disoccupati della « Saccaveca » che erano stati esclusi dalla lista speciale 413, ieri mattina si sono riuniti in piazza Mancini per dar luogo ad una manifestazione di protesta. In corteo hanno percorso le vie del centro diretti verso piazza Plebiscito.

Nel frattempo un altro gruppo di disoccupati della sezione Avvocata, verso le 11 ha dato vita ad un'altra manifestazione occupando alcuni locali vuoti al piano soprastante il circolo dei dipendenti comunali di piazza Dante. Più tardi hanno abbandonato questi locali per raggiungere il corteo che si dirigeva verso piazza Plebiscito. Alla prefettura una delegazione ha chiesto di essere ricevuta e poco dopo si incontrava con un funzionario al quale esponeva i problemi dei disoccupati. E' stato stabilito per giovedì un nuovo incontro nel corso del quale da parte della prefettura saranno date risposte ai problemi sollevati.

In una diversa zona della città, intanto, aveva luogo un'altra protesta di disoccupati. Erano circa una cinquantina appartenenti al comitato disoccupati organizzati di via Banchi Nuovi che, verso le 10,30 si sono recati in corteo prima al collocamento e, successivamente a palazzo San Giacomo. Si è appreso che un loro rappresentante sarebbe stato presente in serata alla seduta del consiglio comunale per concordare una riunione che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

AGGREDITI TRE DELEGATI SINDACALI — Tre delegati sindacali che definivano con gli altri lavoratori l'attuazione di un'ora di sciopero per l'applicazione del contratto di lavoro alla Vetreria Matarese, sono stati aggrediti dal direttore armato di una spranga di ferro il quale ha anche aizzato contro di loro due cani.

I tre delegati hanno dovuto abbandonare la fabbrica per evitare ulteriori incidenti e uno di essi, Giovanni Galoppo, è stato costretto a ricorrere alle cure del medico per farsi curare i morsi ricevuti dai cani alle gambe. La Matarese è una piccola azienda con trenta dipendenti nella quale le intimidazioni antioperaie sono all'ordine del giorno.

CORSISTE PARAMEDICHE — Una nuova denuncia delle attività repressive del direttore dei corsi per paramedici viene questa volta dalle corsiste vigilatrici d'infanzia presso gli ospedali riuniti per bambini.

Queste corsiste affermano in un documento che il professore Pomponio è giunto di nuovo a limitare il diritto all'assemblea pretendendo di stabilire quando, dove e in che ora farla ed a decurtare le paghe dei giorni in cui si tiene l'assemblea.

Nel lungo documento si denuncia anche che le corsiste sono state costrette a minacciare di andare nei reparti senza indossare le divise per ottenere che avesse inizio il tirocinio, cosa che poi hanno dovuto fare realmente.

Tavola rotonda organizzata dal PCI a S. Maria La Nova

Dipartimento: struttura portante dell'università

Hanno partecipato Luigi Berlinguer, Gianfranco Ghiara, Giuseppe Galasso e Pietro Berlingieri - I problemi del sovraffollamento

« L'istituzione dei dipartimenti, nella riforma universitaria è un importante punto sul quale si sono registrate le più ampie convergenze nel corso dei lunghi anni, circa 15, nei quali è stata in corso la discussione sulla nuova struttura da dare alla università nel nostro paese. Resta ancora da definire con precisione il valore da dare in concreto ai dipartimenti, e su questo che si deve sviluppare dall'interno stesso degli atenei la più ampia discussione e mobilitazione; non si potrà andare a nessuna valida riforma attendendo semplicemente una legge ». E' quanto ha detto fra l'altro il compagno Luigi Berlinguer, nel suo intervento alla tavola rotonda che si è svolta l'altra sera a S. Maria La Nova organizzata dal PCI, e alla quale hanno partecipato il compagno Gianfranco Ghiara, preside della facoltà di Scienze di Napoli, Giuseppe Galasso preside della facoltà di Lettere di Napoli e Pietro Berlingieri preside di Economia e Commercio all'università di Salerno; erano presenti fra gli altri i compagni Biagio De Giovanni del comitato regionale, e Vittorio De Cesare responsabile della commissione culturale del PCI.

Il dipartimento, struttura presa a prestito nella denominazione dalle università anglosassoni, per forza di cose, in Italia sarà cosa originale e ben diversa: su questo si sono dichiarati d'accordo tutti gli oratori. Un'altra necessità riconosciuta dagli interventi è stata quella di giungere al più presto possibile alla riforma, per fare fronte al bisogno di organizzazione scientifica, di ricerca che esiste nelle nostre università. « In una struttura fondata sui dipartimenti — ha affermato il compagno Berlinguer — dovrà necessariamente sparire la facoltà e la cattedra intese in senso tradizionale; dovrà essere eliminata l'enorme frammentazione delle discipline diverse che esistono nella nostra università ».

« Nella università di Napoli — ha aggiunto il compagno Ghiara, che si è soffermato sulla situazione particolare della nostra città — esistono circa 300 discipline nelle facoltà umanistiche, e circa 1330 discipline in quelle tecnico-scientifiche. Le dimensioni e il sovraffollamento dell'università di Napoli pongono non pochi problemi per la realizzazione della riforma. I dipartimenti — ha osservato Ghiara — non possono essere delle strutture elefantiache come potrebbe lasciar prevedere la situazione napoletana. Il problema delle università affollate — è stato riconosciuto — è drammatico soprattutto al sud anche per il fallimento, voluto da precise forze, dei programmi di sdoppiamento delle sedi. Nell'Italia settentrionale e centrale, calcolando le università che raggruppano più di dieci facoltà, non esiste nessuna sede con più di 30 mila studenti, e tutte hanno bacini di utenza di due milioni e mezzo di abitanti; al sud esistono tre università, quella calabrese, Napoli e Bari, e soddisfano alla richiesta di oltre 4 milioni e mezzo di abitanti ognuna.

Nel corso della tavola rotonda si è discusso anche del problema della libertà di ricerca e di insegnamento che dovrà essere riconosciuta al docente nella futura riforma. « Non solo questa libertà è intoccabile, come del resto garantisce la costituzione, ma perché sia sostanziale — ha precisato fra gli altri il compagno Berlinguer — occorre che siano dati a docenti spazi e mezzi per il loro lavoro ». Nessun abuso della libertà dei docenti, mentre quelli che si possono decisamente caratterizzare come intollerabili abusi nelle nostre università sono il mancato impegno dei docenti stessi, la mancanza di una discussione critica del tipo di insegnamenti che vengono impartiti. Quest'ultimo è un obbligo che si dovrebbe assolvere, come prescrivono precise disposizioni di legge, prima di intraprendere i corsi e insegnamenti negli atenei, ma che non è osservato quasi mai.

Il dipartimento, nella futura riforma dovrà invece assicurare senz'altro la programmazione annuale e pluriannuale del tipo di insegnamento « Inoltre — come ha sottolineato Galasso — anche senza realizzare i dipartimenti come modulo unico per tutto il territorio nazionale, dovranno essere garantite delle certezze uniformi per tutte le università, proprio per il particolare valore che in Italia ha ormai assunto il titolo di studio, per l'occupazione e la qualificazione professionale

● **OGGI ASSEMBLEA DEI PRECARI DELL'UNIVERSITA'**

Il Comitato di agitazione degli assistenti ordinari e il Coordinamento dei docenti precari dell'Università hanno indetto per oggi, alle ore 16, un'assemblea generale (aula n. 8 della Facoltà di Giurisprudenza) per decidere le forme unitarie di lotta « contro ogni tentativo di restaurazione all'interno dell'Università in vista degli accordi sullo stato giuridico dei docenti e nel quadro della attuale fase di discussione sulla riforma universitaria ».

In corte d'Assise

L'imputato Postiglione si dichiara innocente

E' cominciato il processo per l'assalto al circolo della stampa - Domani si svolgerà la seconda udienza

Ha avuto finalmente inizio ieri (a oltre 14 mesi dagli avvenimenti), davanti ai giudici della prima sezione della corte d'assise, il processo a carico di Raffaele Postiglione e Raffaele Romano che devono rispondere di reati collegati alla loro presunta partecipazione all'assalto che il 21 novembre del 1976 fu compiuto al circolo della stampa.

Una quindicina di persone, armate e mascherate, fecero irruzione nei locali del circolo (si era alla vigilia dell'apertura del processo ai nappisti) e rapinarono i giornalisti presenti, esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco, abbandonandosi a atti di vandalismo, lanciando bottiglie molotov e, infine, imbrattando i muri con scritte inneggianti ai nuclei armati proletari. Poi fuggirono, non prima di aver incendiato l'auto di un giornalista parcheggiata davanti alla sede del circolo. Le ricerche dei responsabili scattarono immediatamente e pochi minuti dopo il Postiglione e il Romano furono bloccati sull'auto del primo.

Il numero di targa era stato fornito alla polizia da un signore di mezza età che non fu identificato e che non è stato mai rintracciato. Nella vettura furono trovati un impermeabile bagnato (quel giorno pioveva) e alcuni manifesti con scritte plaudenti alle azioni dei NAP. Sulla base di questi indizi i due vennero messi in carcere. Ieri è iniziato il processo. E' stato interrogato Raffaele Postiglione.

Ha protestato la sua innocenza e ha dichiarato di non condividere i metodi di lotta politica che scendono sul terreno degli atti di teppismo e di violenza. Ha riconfermato che quel giorno si trattenne fino alle 12,20 (l'assalto al circolo della stampa avvenne intorno alle 12,40), insieme con il Romano, nel circolo UIL di San Giovanni a Teduccio. Poi venne in centro, al bar Pappone, per acquistare un biglietto per la partita di calcio e stava tornando a casa per mangiare per poi andare allo stadio quando, all'altezza del varco Duomo, al porto, fu bloccato dalla polizia.

Ha contestato, infine, di aver confessato al dr. Ciocia, dell'antiterrorismo, di aver preso parte all'assalto e di aver poi ritrattato tale confessione. Il processo riprenderà domani mattina. Intanto ieri all'Italsider è stato effettuato uno sciopero di un'ora contro la repressione.

Niente scrutini al « Mario Pagano »

Tremila studenti dell'Istituto commerciale « Mario Pagano » di Napoli non saranno classificati al termine del primo quadrimestre che sta per concludersi. La causa di questa grave situazione che si è venuta a determinare dipende dal fatto che i docenti e gli allievi non hanno potuto svolgere regolarmente le lezioni. Infatti è dall'inizio dell'anno scolastico che i giovani frequentano le lezioni per soli due tre giorni alla settimana e spesso con orario ridotto, per l'insufficienza del personale subalterno al quale è delegato la manutenzione e la pulizia della scuola.

Al Pagano infatti mancano bidelli e personale amministrativo. Questi e altri problemi legati al funzionamento del Pagano sono stati oggetto di un interessante e vivace dibattito al quale hanno partecipato rappresentanti del consiglio d'Istituto, genitori, studenti nonché presidi di altre scuole napoletane quali il Galiani, il De Nicola e il Fermi.

A introdurre il dibattito è stato il preside del Pagano, prof. Mario Guida. Nel corso del dibattito organizzato dalla rivista « Scuola e Informazione » è intervenuto l'assessore alla pubblica istruzione della Provincia di Napoli, dr. Gambardella.

La seduta sulle nomine ieri alla Sala dei Baroni

Si va verso nuove gestioni per le aziende municipali

Duro scontro fra Pli e Dc prima delle votazioni - Imbarazzante risposta democristiana alle accuse di aver voluto le nomine spettanti all'opposizione

Duro scontro tra liberali e democristiani ieri in consiglio comunale. Le avvisaglie si erano già avute con alcuni comunicati apparsi ieri sulla stampa cittadina: il Partito Liberale attraverso il suo segretario Rosario Rosciano aveva accusato la DC di aver discriminato e fatto da « asso piglia tutto » pretendendo di mettere solo democristiani in quel terzo di consiglieri spettanti alle opposizioni. Ieri sera il consigliere liberale Franco De Lorenzo ha ribadito queste accuse ricordando che la presenza del PLI non può essere considerata simbolica e che in questo modo la DC contribuisce al suo isolamento.

Gli ha replicato ma con molto imbarazzo il capogruppo democristiano Forte addirittura accusando in modo abbastanza volgare, il consigliere De Lorenzo di scambiare la politica con le chiacchiere da salotto. Per Forte è poco corretto che con un esponente politico proponga dei nomi (il consigliere liberale aveva fatto i nomi dell'avv. Michele Giusto per l'acquedotto e dell'ingegner Maurizio Morandi per la centrale del latte) offrendoli ai voti « indifferenti » della maggioranza o della opposizione. Per il capogruppo DC queste sono convergenze inammissibili.

Sono seguite nel discorso di Forte le solite recriminazioni relative all'impossibilità di fare l'intesa come la intendono i democristiani.

Nel dibattito è intervenuto il compagno Sodano capogruppo PCI il quale ha dichiarato che di fronte a questi atteggiamento tracotante della DC la maggioranza deve porsi il problema di far rispettare i criteri innumerevoli a volte sostenuti, anche per evitare che qualcuno sostenga che c'è stato un accordo sottobanco con il più forte partito dell'opposizione.

Per quanto riguarda il rinnovo dei consigli di amministrazione nelle aziende municipalizzate queste sono le nomine discusse nel consiglio. Il PCI ha nominato il presidente dell'ATAN l'ingegner Vincenzo Lombardi finora direttore dell'officina ferroviaria di S. Maria La Bruna. Per l'acquedotto il presidente è stato nominato dal PSDI e si tratta del docente universitario Alfonso Cecere, per la Centrale del latte presidente è di nomina socialista e si tratta del professor Vincenzo Pace.

Presidente della commissione urbanistica sarà l'assessore socialista Giulio Di Donato, presidente dell'« Ente autonomo Volturno » il socialista Pasquale Schiano. I democristiani hanno fatto sapere i loro designati per l'ATAN, si tratta dei consiglieri Quartuccio Giovanni e Antonucci Raffaele per l'Acquedotto Francesco Gagliardi e per la Centrale del latte Giuseppe Mottola.

Mentre trasmettiamo sono in corso le prime votazioni a scrutinio segreto per l'ATAN.

Insegne: no ad una sola circondata da altre 20

Un diniego, senza motivazioni scritte, della Soprintendenza ai Beni Culturali, e una visita dei vigili urbani che gli hanno appioppato 300 mila di multa: questo si è buscato il titolare di una azienda che ha compiuto il gravissimo errore di tentare di mettersi a posto con la legge ed ha chiesto il permesso per una insegna in via S. Maria del Pianto.

E' accaduto, alla « Intercar » ditta che vende automobili, e che si trova circondata nel breve viaggio di cinquanta metri, da una ventina di insegne, tre delle quali di enormi proporzioni: stanno lì da anni (potremo farne l'elenco) e mai l'architetto De Pertis, funzionario della soprintendenza che ha negato il permesso all'Intercar, deve essersi mai accorto di esse.

Mai se ne sono accorti nemmeno i vigili urbani che quando sono andati a contestare la multa alla « Intercar » hanno camminato con lo sguardo rivolto al suolo.

Torre del Greco riprendono gli incontri la crisi

Il documento inviato a Torre del Greco dal partito comunista alle altre forze politiche cittadine (intorno alla necessità di riprendere gli incontri per risolvere la crisi amministrativa affrontando contestualmente e nella loro globalità le questioni programmatiche e le soluzioni politiche), ha determinato la ripresa degli incontri e, soprattutto, ha contribuito al ritorno dei compagni socialisti al tavolo delle trattative.

Il PSI, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti — forse un tantino schematico — era questo: o si ha piena coscienza della emergenza della situazione (e dunque della necessità della partecipazione di PCI e PSI al governo della città) oppure è completamente inutile andare avanti nelle trattative.

PRETURA DI MARANO DI NAPOLI

N. 592/72 R.G.

Il Pretore di Marano di Napoli, in data 22-10-1973, ha emesso la seguente sentenza contro:

1) Ippolito Vincenzo n. 6-5-1937 a Marano, ivi res. via Sconciglio n. 1;
2) Gagliano Andrea n. 21-11-1936 a Napoli, fr. trav. S. Maria a Cub. 39 b.s. Marano;
3) Di Mario Leonardo n. 15-12-1929 a Marano, iv. res. via Annunziata n. 32;
4) Di Palma Raffaele n. 5-6-1952 a Marano, ivi res. via Vallesana n. 27;
5) Di Palma Francesco n. 17-9-1954 a Marano, ivi res. via Vallesana n. 27;
6) Carandente Giarrusso Francesco n. 13-10-1933 a Quarto, ivi res. via Vallesana n. 27;
7) De Biase Giovanni n. 8-10-1931 a Marano, iv. res. via Ranucci n. 34;
8) Sarracino Giuseppe n. 11-2-1950 a Marano, ivi res. 2° trav. M. Qualiano 6;
9) Cavalca Maurizio n. 19-8-1954 a Marano, ivi res. via S. Maria a Cub. n. 48;
10) Di Rienzo Antonio n. 16-3-1927 a Marano, ivi res. via Casa Crisco n. 20;
11) Formisano Salvatore n. 10-9-1951 a Marano, ivi res. via Nuova Vallesana n. 44;
12) Corona Gennaro n. 19-12-1950 a Napoli, res. Marano via Annunziata n. 16;
13) Di Maro Ferdinando n. 17-12-1946 a Marano, ivi res. v.co 1° Vallesana n. 3;
14) Di Giorgio Angelo n. 1-1-1948 a Marano, ivi res. Gradon Annunziata n. 5

imputati,

tutti del reato p. e p. dell'art. 720 C.P. per partecipazione al giuoco d'azzardo detto « baccarat ».

in Marano, 16-1-1972

" Omissis "

condanna Ippolito Vincenzo, Gagliano Andrea, Di Maro Leonardo, Di Palma Raffaele, Di Palma Francesco, Carandente Giarrusso Francesco, De Biase Giovanni, Sarracino Giuseppe, Cavalca Maurizio, Di Rienzo Antonio, Formisano Salvatore, Corona Gennaro, Di Maro Ferdinando, Di Giorgio Angelo a lire 50 mila di ammenda ciascuno. Confisca oggetti sequestrati. Pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale « L'Unità ».

Il Tribunale di Napoli con sentenza 22-12-1975 concede a tutti i predetti imputati appellanti, tranne a Di Maro Leonardo, il beneficio della sospensione della pena. Dichiara inammissibile l'appello proposto da Di Maro Leonardo. Estratto conforme per uso pubblicazione.

Marano di Napoli, 14 Gennaio 1978

Il Cancelliere

Conferenza di B.A. Kruse al Goethe Institut

Domani alle ore 18 al Goethe Institut Riviera di Chiaia 202 — in collaborazione con l'istituto universitario orientale Bernd — Arnold Krause parlerà sul tema « *Analisi stilistica o "literaturverhältnisse"*? Problemi metodologici della storia della letteratura su esempi della letteratura tedesca di fine secolo ». La conferenza espone alcuni problemi fondamentali della storia degl. stili

Positiva operazione del nucleo della Guardia di Finanza

Droga davanti alle scuole arrestati 12 spacciatori

Vendevano eroina ai giovani - Una serie di appostamenti nelle zone frequentate dai tossicomani - Sequestrate anche delle armi

Proseguendo nella loro efficace azione tendente a debellare le organizzazioni per lo spaccio della droga, gli uomini del nucleo regionale della Guardia di Finanza, agli ordini del colonnello Carlo Cerisano, hanno arrestato ben dodici persone componenti una agguerrita banda di spacciatori. Si tratta di Giovanni Varriale 23 anni, Gennaro Pagliaro 20 anni, Giovanbattista di Corcia 20 anni, Alessandro Avolio 22 anni, Fulvio Campanile 22 anni, Paolo Auletta 23 anni, Alfredo Pisano 21 anni, Luigi Grieco 25 anni, Eugenio Parisi 27 anni, Gennaro De Rosa 24 anni.

L'organizzazione era particolarmente temibile non solo per la sua estesa ramificazione, ma soprattutto perché diffondeva non droghe considerate « leggere » (ma che comunque sempre dannose sono) bensì eroina e in particolare questo smercio avveniva davanti alle scuole e in zone frequentate in particolare dai giovani già avviati all'uso della droga o ansiosi di iniziarsi. Gli spacciatori agivano anche in numerosi centri della provincia e da tempo le loro mosse erano seguite con costanza dagli uomini del nucleo regionale antidroga.

L'opera di individuazione dei componenti la banda non è stata facile e ciò sia per la quasi perfetta organizzazione sia per l'omertà che regna nell'ambiente e che difficilmente viene rotta. I tossicomani non forniscono mai notizie relative a chi procura loro la droga perché non solo, come è naturale, ne temono eventuali ritorsioni violente, ma soprattutto hanno il terrore di non essere più riforniti di droga. Di qui l'insorgere di difficoltà nello svolgimento delle indagini. Gli uomini del nucleo antidroga hanno compiuto estenuanti appostamenti davanti alle scuole e in note zone, centri di convegno dei tossicomani (piazza Vanvitelli, via Epomeo, via Carducci e altre strade ancora). Al termine di questa azione metodica e capillare è stato possibile identificare i componenti la banda di spacciatori.

A loro carico sono stati raccolti elementi di responsabilità sufficienti a determinare l'intervento dell'autorità giudiziaria che ha emesso nei confronti dei dodici spacciatori ordine di cattura.

Nel corso della esecuzione degli ordini di cattura sono state sequestrate sostanze stupefacenti. Le guardie di finanza hanno anche rinvenuto armi, munizioni e altro materiale normalmente in possesso degli spacciatori: vale a dire bilance di precisione, siringhe e altro. Indubbiamente il colpo inferto, in questa circostanza, alle organizzazioni per lo spaccio della droga è notevole. Gli uomini del nucleo antidroga fanno del loro meglio per arginare quest'autentica piaga costituita dalla diffusione del l'uso degli stupefacenti.

E' auspicabile che possano potenziare le loro strutture per una sempre più efficace azione tendente a debellare questo male principalmente con l'individuazione degli spacciatori.

il partito

IN FEDERAZIONE

Alle 9 riunione della segreteria sulle questioni del partito. Alle 17 coordinamento elettrici. Alle 17,30 riunione della commissione sviluppo e programmazione del comitato federale sulla conferenza operaia con Marzano. Alle 19,30 commissione giustizia sulle elezioni forense con Vitiello. Alle 20 gruppo di lavoro della consulta sulla giustizia con Puglisi.

DIFFUSIONE DELL'UNITA'

A Torre Annunziata alle 18 riunione sulla diffusione dell'Unità con Cozzolino, F. Geremicca, Felicotti.

COMMISSIONE PROPAGANDA

A Marianella alle 18 riunione della commissione stampa propaganda e cultura con Cammarota.

ASSEMBLEA

A Mugnano alle 18 assemblea sulla situazione politica con Petrella.

DOMANI IN FEDERAZIONE

Alle 18 riunione della commissione amministrazione su « bilancio della federazione e autofinanziamento ».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 24 gennaio 1978. Onomastico Babila (domani Paolo).

ASSEMBLEA AL POLITECNICO PER LA SCUOLA

Domani alle ore 17 nell'aula del CIP al Politecnico si terrà una assemblea generale per decidere e discutere un programma di lotta per l'occupazione nella scuola e per ottenere i nuovi corsi abilitanti, cui sono invitati i docenti della scuola abilitati, non abilitati, disoccupati, sottoccupati e precari.

LUTTO

E' morto il signor Tommaso Celano, padre del compagno Vincenzo, del direttivo della sezione di San Giovanni. Ai familiari giungano le condoglianze dei comunisti di S. Giovanni e della redazione de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: Melchiorre e Brugnolo, via Roma, 348. **Montecalvario:** Alma Salus, piazza Dante, 71. **Chiaia:** Langelotti, via Carducci, 21; Cristiano, Riviera di Chiaia, 77. Nazionale, via Mergellina, 148. **Mercato-Pedino:** Bianco, piazza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo Vicaria:** Matera, via S. Giov. a Carbonara, 83; Maddalena, Staz. Centrale corso Lucci, 5; Fimiani, Calata Ponte Casanova, 30. **Stella-S.C. Arena:** Di Maggio, via Foria, 201; Di Costanzo, via Materdei, 72; Arabia, corso Garibaldi, 218. **Colli Aminei:** Maddaloni, Coll. Aminei, 249. **Vomero Arenella:** Moschettini, via M. Piscicelli, 138; Florio, piazza Leonardo, 28; Ariston, via L. Giordano, 144; Vomero, via Merliani, 33; Municino, via D. Fontana, 37; Russo, via Simone Martini, 80. **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Marcantonio Colonna, 21. **Soccavo:** De Vivo, via Epomeo, 154. **Milano-Secondigliano:** Ghedini, corso Secondigliano, 174. **Bagnoli:** De Luca, via Lucuio Silla, 65. **Pontecelli:** Scamarcio, viale Margherita. **Poggioreale:** Tanucci, piazza Lo Bianco, 5. **Posillipo Parte:** piazza Salvatore di Giacomo, 122. **Pianura:** La Scala, via Provinciale, 18. **Chiaiano Marianella Piscinola:** Chiarolanza, piazza Municipio, 1. Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014-294.202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Incauti ? No, obiettivi

In relazione a un articolo apparso nella nostra cronaca di domenica, abbiamo ricevuto dal comitato di redazione del centro RAI-TV di Napoli la lettera che qui di seguito pubblichiamo: « Cari colleghi rileviamo con disappunto la infondatezza dei giudizi contenuti in una nota di cronaca apparsa questa mattina nella edizione napoletana del vostro giornale. Teniamo a precisare che sulla «vertenza Campania» i servizi effettuati dalla sede regionale della RAI ed ospitati anche nei vari giornali nazionali e nelle rubriche specializzate non sono mai stati improntati ad ottimismo come incautamente avete affermato nella nota di oggi. Al di là delle dichiarazioni rilasciate ai microfoni della RAI dagli interlocutori politici della « vertenza » e da noi registrate per offrire un ventaglio il più possibile completo ed articolato, riteniamo opportuno ribadire che la linea, anche in questa vicenda, è stata rigorosamente ispirata ad una informazione puntuale degli avvenimenti ancorandola, però, al quadro estremamente problematico della regione che attende, con un senso di speranza la soluzione dei drammatici problemi economici territoriali e civili della Campania.

Della puntualità e della continuità della nostra informazione, che non ha mai sottaciuto giudizi critici sui ritardi e le carenze che hanno condizionato la crisi nella regione, sono testimoni le organizzazioni sindacali e i lavoratori che trovano nell'impegno professionale della redazione napoletana della Rai un punto di riferimento per le loro rivendicazioni ».

Diciamo subito di non ritenere il giudizio espresso nella nota cui la lettera del comitato di redazione della Rai TV di Napoli fa riferimento « infondato » e « incauto » perché — e non se ne dolgano i colleghi che preparano i servizi per il gazzettino — per quanto attiene gli specifici interventi sugli incontri al ministero del Bilancio tra la delegazione campana e rappresentanti del governo il meno che si possa dire è che sono stati anodini. Si sono limitati a registrare quello che è stato detto soprattutto a proposito delle cifre che o sono soltanto segni sulla carta o si riferiscono a somme già da anni stanziate.

Del resto che le nostre critiche non sono infondate lo dimostra il fatto che il comitato di redazione ha dovuto ripiegare su una linea difensiva ampliando il discorso all'intera informazione sulle carenze che hanno condizionato la crisi nella regione. Noi non abbiamo con la nostra nota inteso l'intera attività informativa, ma solo un suo specifico aspetto. E, nella circostanza, riteniamo di aver espresso un giudizio obiettivo e avallato dai fatti.